

SALVATORE CHERCHI, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS, ALL'USCITA DALLA PREFETTURA DOPO UN INUTILE MEETING FRA PREFETTI, SINDACI E PRESIDENTI DELLE PROVINCE.

"QUANDO SAREMO TUTTI COLPEVOLI SARA' LA DEMOCRAZIA"  
Albert Camus

## ALTRO GIRO ALTRO RADAR

**Un altro cantiere sta per essere aperto, a Santa Teresa di Gallura. Sindaci e giornali ne parlano, noi dobbiamo bloccarlo.**

Nonostante i 4 cantieri occupati e il conseguente blocco dei lavori, il progetto radar continua ad avanzare. Il sito interessato questa volta è Capo Testa (zona SIC, tanto per cambiare) nel comune di Santa Teresa di Gallura e l'appalto è affidato alla Guardia Costiera.

Le istituzioni locali, per ora, si schierano in maniera contraria, ma nel frattempo le false promesse fatte da istituzioni a livello regionale e provinciale suonano sempre più a vuoto, e si preannuncia una totale indifferenza alla questione dei radar sino come minimo a Settembre.

Per fortuna invece le comunità locali continuano a non deludere, anche a Santa Teresa gli animi popolari si stanno scaldando all'idea di un'imposizione militare che vada a deturpare un paradiso naturale.

Giungono notizie di sbancamenti da Capo Frasca, anche qui pare che si tratti di radar. Quest'opera però dovrebbe essere collocata all'interno di un altro progetto di controllo costiero, lo stesso che prevede un'installazione a Punta Scomunica sull'Isola dell'Asinara, dove è già stato fatto il basamento in cemento armato.

Intanto sopra Capo Sperone, a Sant'Antioco, l'elicottero della finanza sorvola, fotografa, scruta come un avvoltoio da film western, ma i presidi resistono e la voglia di continuare a lottare rimane. Sta a noi dare nuova linfa a questa lotta affinché l'avvoltoio meccanico resti a bocca asciutta e mantenere il carattere popolare che nei mesi si è dimostrato l'unico in grado di agire, bloccare ed essere sempre presente.

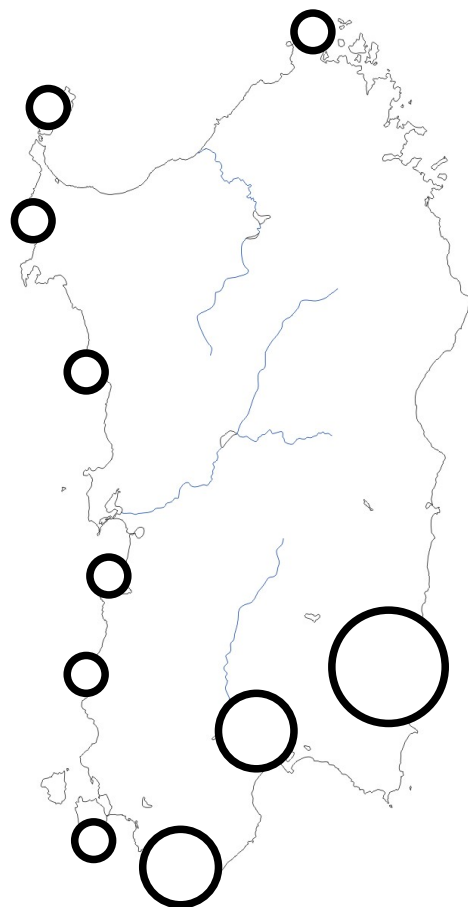
## QUANDO SI DICE REGIONE MILITARIZZATA...

I sette cerchi piccoli rappresentano i sette cantieri dove dovrebbero sorgere i radar, da Sud a Nord, Sant'Antioco, Fluminimaggiore, il Poligono di Capo Frasca, Tresnuraghes, Argentiera, l'Asinara e Santa Teresa di Gallura.

I due cerchi medi rappresentano il Poligono di Teulada nell'estremo sud dell'Isola e l'Aeroporto militare di Decimomannu.

Il cerchio più grande rappresenta il Poligono Interforze del Salto di Quirra.

Forse una cartina rende meglio l'idea di quanto questa terra sia militarizzata, di quanto sia coinvolta nelle guerre che noi magari sentiamo lontane, ma che in realtà ci sono vicinissime. L'esercito Israeliano è un habitué dei poligoni sardi, dove si addestra a uccidere e distruggere. Un sistema radar come quello contro il quale ci stiamo opponendo non può che essere un'ulteriore estensione di un meccanismo di morte che da anni si perpetra in Sardegna. BLOCCIAMOLO!!



**Sa Tiria è un foglio di lotta contro i radar, chiunque può partecipare con foto, racconti, articoli, la redazione non ha una sede fissa.**

**Per ora, per partecipare chiedi a chi ti ha dato il foglio o cerca notizie delle riunioni sul blog.**

**A presto con più organizzazione!!!**

**Per info: noradarcapospereone.blogspot.com**

Almaviva. Un nome ripetuto spesso durante tutta la mobilitazione contro i radar.

Una parte del progetto infatti è stata affidata a questa spa, che dovrebbe installare i radar acquistati dall'israeliana ELTA SYSTEM (colosso dell'industria bellica) per un progetto congiunto con la GdF (progetto da svariati milioni di Euro di fondi europei per le politiche di accoglienza), indagando si scopre che Almaviva non si occupa solo di installazioni di radar, ma che ha ramificazioni diversificate collaborando con apparati statali a livello internazionale.

Tra le varie filiali ricordiamo la principale ALMAVIVA - THE ITALIAN INNOVATION COMPANY da cui si dipanano ALICOS specialista in biglietteria elettronica e diversi servizi telematici, nonché specialista in procedure speciali per la trasmissione di notizie relative a scioperi ed emergenze. ALMAVIVA CONTACT che si occupa di indagini di mercato, telemarketing.

ALMAVIVA DO BRASIL che si occupa sempre di telemarketing e che è in forte espansione in Brasile con funzione, recentemente, anche di recupero crediti.

ALMAVIVA TSF, partner delle ferrovie dello stato con funzioni di assistenza telematica.

ALMAWAVE con sede anche in Brasile e specializzata nella gestione dei contact center, propone addirittura un Avatar multimediale per sostituire gli operatori telefonici classici.

Dopo l'elenco delle sedi principali possiamo citare due delle più importanti partnership con CCID, cinese e COSTUNISIE che racchiude una collaborazione tra Italia, Francia e Tunisia fornendo mezzi di comunicazione e controllo informatici alle diverse ambasciate.

Ultima ma non per importanza è la GMATICA specializzata nelle slot da intrattenimento (le cosiddette macchinette video-poker).

Da questo breve elenco possiamo notare come la ramificazione di questa azienda, una multinazionale a tutti gli effetti, sia un fenomeno in continua crescita ed espansione. In Italia, la possiamo ad esempio ricordare per la collaborazione con il governo italiano per la gestione e progettazione del "permesso di soggiorno elettronico" che presentato come un'innovazione di assoluto vantaggio per i migranti in realtà ne agevola la persecuzione e presenta delle limitazioni per l'acquisizione per cui la difficoltà di ottenerlo è amplificata esponenzialmente anche grazie al reato di "immigrazione clandestina" introdotto nella recente normativa.

La facciata di gestione di attività altrui in realtà favorisce alla ALMAVIVA SpA una ampia gamma di possibilità di controllo, soprattutto in un'era telematica come quella odierna.

Le diverse partnership con apparati governativi e privati, non ultima la costruzione di Radar sono basate su gestione e controllo elettronico su base internazionale, nella fornitura di programmi per la gestione di biglietti, vendite telematiche, permessi di soggiorno, possibilità di comunicazione in tempo reale su eventuali scioperi o emergenze, curiosamente accostati dalla scheda pubblicitaria della ditta. L'amministratore delegato Marco Tripi, figlio del presidente Alberto Tripi ha dichiarato recentemente che la nuova frontiera è l'*homeland security* e sono pronte diverse collaborazioni con le forze dell'ordine.

Possiamo analizzare la nascita e la conseguente crescita della ALMAVIVA SpA attraverso la storia imprenditoriale del suo presidente, il già citato Alberto Tripi: attuale presidente di Almaviva è chiamato anche dalla stampa specializzata come il "re dei call center" visto che le aziende partner sono prevalentemente attive nell'ambito della telefonia. La sua carriera inizia nell'IBM dove copre ruoli manageriali per 17 anni. Poi lavora come consigliere IRI in cui si avvicina a Prodi e collaborazione grazie alla quale resta coinvolto in diverse inchieste tra cui la "Why not". Il presidente è altresì vicino a Tronchetti Provera in quanto lo ha aiutato a far quadrare i conti di diverse realtà della telefonia come la tristemente nota per licenziamenti e sfruttamento delle e dei dipendenti, ATEZIA. La sua presenza viene registrata in diverse società satellite di cui è difficile avere un'immagine trasparenza a causa di prestanome ed amministratori delegati, non ultime quelle che gestiscono il gioco d'azzardo on line e le slot, ora tutte propaggini della stessa ALMAVIVA e di tante altre realtà economiche in cui si confondono gli stessi amministratori delegati e gli stessi manager di altrettante aziende a loro volta ramificate (FINMECCANICA, WIND, EUTELIA, ENI) Negli ultimi anni la facciata di trasparenza della società è venuta a crollare a causa delle vicende tragiche che hanno portato a licenziamenti e sfruttamento sui luoghi di lavoro, ricordiamo a questo proposito le contestazioni allo stesso Alberto Tripi in occasione di un convegno della Margherita a Torino da parte dei lavoratori dell'ATEZIA in seguito ai licenziamenti dichiaratamente politici contro i contestatori delle politiche aziendali, oppure la recente contestazione alla sede di ALMAVIVA a Roma in cui sono state imbrattate le mura e le vetrate contro la costruzione dei radar "anti-migranti".

L'apparenza di trasparenza, innovazione, campagne di assunzioni fasulle, ambienti di lavoro dignitosi solo sulla carta sta crollando e si delinea finalmente il reale aspetto della società: complicità e speculazione sul controllo sociale, complicità con le politiche di repressione e le politiche di respingimento dei migranti, complicità con gli apparati più potenti dello stato.

La contestazione contro i radar assume così un respiro più ampio e va a collegarsi inevitabilmente con tutte le lotte che si articolano contro la militarizzazione, lo sfruttamento, la repressione ed il controllo elettronico a cui le politiche dei diversi governi su scala internazionale hanno cercato di abituarci. Lottare contro i radar diventa in questo caso una lotta meno circoscritta da limiti ambientali di come appare, ed assume i contorni di una battaglia per manifestare il proprio dissenso verso le politiche di controllo sociale come palesato e dichiarato da trattati internazionali, legislazione europea (vedi votazione per l'istituzione della polizia europea), e rapporti come il NATO 2020.